



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 23

Approvata dal Consiglio Comunale in data 9 maggio 2018

OGGETTO: INFORMATIVA SCRITTA AI CITTADINI TORINESI MALATI E/O CON DISABILITÀ NON AUTOSUFFICIENTI SUL DIRITTO ALLE CURE SANITARIE E SOCIO-SANITARIE PREVISTO DALLA NORMATIVA VIGENTE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- secondo quanto certificato dalle Associazioni che si occupano della tutela dei malati cronici non autosufficienti e delle loro famiglie, la mancanza di informazioni corrette è una delle principali cause della situazione, ormai a livello di emergenza sociale, delle liste di attesa in cui tali malati vengono lasciati anche per anni;
- per contrastare la negazione del diritto alla continuità terapeutica, senza interruzione delle cure, si è rivelata strategica, in altre realtà del territorio metropolitano, la predisposizione di un'informativa scritta, in modo che i cittadini siano messi nella condizione di conoscere le tutele e i diritti previsti dalla normativa vigente; in particolare nel momento in cui, dopo un ricovero in ospedale e/o in una casa di cura convenzionata, vengono proposte dimissioni pur in assenza della presa in carico dell'Asl e della prestazione socio-sanitaria rientrante nei Lea a cui hanno diritto in base alle norme vigenti (Legge n. 833/1978; articolo 54, Legge n. 289/2002; deliberazione Giunta Regionale 72/2004);

CONSIDERATO CHE

- sul tema della indifferibilità delle cure è intervenuto più volte l'Ordine dei Medici di Torino e Provincia con i documenti approvati il 6 luglio 2015 e il 21 marzo 2016;
- lo stesso Difensore civico della Regione Piemonte, con lettera del 16 maggio 2017 ha ribadito il diritto previsto dalla normativa vigente ad opporsi alle dimissioni da ospedali e/o case di cura convenzionate;

SOTTOLINEATO CHE

- una corretta informazione ai malati consentirebbe anche di arginare l'oneroso e non dovuto ruolo di supplenza svolto dalle famiglie nella cura dei propri congiunti a vantaggio del sistema sanitario;
- tale ruolo di supplenza ha prodotto soprattutto negli ultimi anni l'impoverimento dei nuclei familiari costretti a sostenere in proprio oneri rilevanti per il pagamento di rette di ricovero in Rsa (in media 3.000-3.500 Euro al mese);
- ottenere il ricovero in convenzione evita inoltre che gli anziani malati non autosufficienti, specie se con demenza, finiscano in strutture inadeguate solo perché il costo della retta è più accessibile;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta a predisporre tempestivamente una informativa scritta, rivolta ai malati e/o con disabilità non autosufficienti sul diritto alle cure sanitarie e socio-sanitarie previsto dalla normativa vigente, da distribuire attraverso i propri servizi territoriali e centrali.
